Anno XL — Mercoledì 25 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 178

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Lo Czar e la Duma

UNA DIMOSTRAZIONE AI DEPUTATI REPRESSA

Continuano gli arresti - I Sovrani in Crimea?

Un'altra accanita caccia agli ebrei in Odessa

Pietroburgo, 24. — Nel momento in cui i membri della Duma dovevano partire per Viborg, il pubblico riunito dinanzi alla stazione è stato cacciato dalla polizia mentre la gendarmeria impediva di fare qualunque dimostrazione. I dimostranti furono arrestati.

Si dice nell'entourage di Trepow che questi sarebbe partito per parecchi giorni per la Crimea per preparare il soggiorno degli imperiali nel palazzo di Loradia.

A Odessa i cosacchi e i malfattori saccheggiarono le case e i negozi abbandonati dagli israeliti. Nella via Srednaia gli israeliti che volevano difendere le loro proprietà furono respinti dalla polizia e nel conflitto tre israeliti furono uccisi e tre feriti gravemente.

Un altro conflitto sanguinoso si ebbe nella Sperovaia, ma non si conosce il numero delle vittime.

Nella città regna panico e molte persone partono. Le bande nere distribuiscono tranquillamente nelle vie dei proclami incendiari.

LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE

per la pace

Londra, 24. — Nella seduta pomeridiana della conferenza interparlamentare per la pace fu approvato con 40 voti contro 30 un ordine del giorno in cui si domanda che si dia modo alla conferenza di spiegare maggiore e più duratura attività nella sua opera pacificatrice.

Plener parlò dal cammino fatto negli ultimi anni in Europa dall'idea dei tribunali arbitrali. Disse che il trattato arbitrale stipulato nel 1904 dalla Russia con la Svezia e Norvegia è il modello di tali convenzioni.

Bryand, appoggiato dai congressisti tedeschi, propone che ove sorga fra due Stati un conflitto il quale, in conformità alle disposizioni sui trattati arbitramentali, non è di competenza del tribunale arbitrale, i contendenti prima di ricorrere alla dichiarazione di guerra sottopongano il caso ad un supremo tribunale arbitrale o ad altro tribunale imparziale.

Il gruppo italiano

Berlino sede della prossima Conferenza

Londra, 24. — I componenti il gruppo italiano della conferenza interparlamentare sono 44 e non 119 come annunziarono i giornali. Il presidente onorario è Fortis, presidente effettivo Pandolfi, vice-presidenti Brunialti e Maggiorino-Ferraris.

Fanno pure parte dell'ufficio di presidenza De Sonnaz, Compans, Camera, Di Palma, Caruso, Fabrizi e Inghilleri.

Il Consiglio direttivo della Conferenza interparlamentare si è riunito stamane per esaminare la questione della scelta della sede della prossima Conferenza.

I delegati italiani eran disposti di proporre Roma, ma i deputati tedeschi insistettero perchè si scegliesse Berlino di fronte al maggiore significato che avrà a favore della pace la riunione della Conferenza a Berlino. Gli italiani quindi ritirarono la proposta.

Nella seduta plenaria di domani Berlino sarà scelta per acclamazione a sede della prossima conferenza. Furono nominati anche Fallières e Pasly (oltre Biancheri) a membri onorari del Consiglio interparlamentare.

Una massima importante

in tema di infortuni sul lavoro

Ci mandano da Treviso, 24:

Dinanzi il nostro Tribunale comparve l'imprenditore Carlo Sartorello, condannato dal Pretore, per non aver assicurato il personale adibito ad una costruzione edilizia, personale composto di tre figli e del padre dell'imprenditore stesso, e di un altro manovale estraneo alla di lui famiglia.

Il Tribunale, accogliendo la tesi, sostenuta egregiamente dal difensore avv. G. Radaelli, ritenne colpevole l'imprenditore soltanto della ommessa assicurazione del manovale, e lo esonerò dell'obbligo di assicurare i famigliari, ritenendo che i famigliari dell'imprenditore che convivono non debbano considerarsi come operai agli effetti della legge sugli infortuni sul lavoro, e ciò perchè la loro convivenza con l'imprenditore importa la loro diretta partecipazione agli utili dell'impresa, che costituisce una forma di rimunerazione ben diversa e distinta da quella contemplata dall'art. 2 della succitata legge.

Il grave fermento a Brescia

per un divieto di Giolitti

Brescia 24. — Il sindaco e il deputato Bonicelli si sono recati a Bardonecchia a conferire con l'onorevole Giolitti per scongiurarlo a rinnovare la concessione della truppa ed oggi telegrafarono al comitato della Settimana Automobilistica che l'on. Giolitti si dichiarò personalmente contrario alla corsa e sconsigliò le ulteriori pratiche che si intendesse di fare presso il Governo.

Intanto questa sera si ebbero manifestazioni più violente. I dimostranti si recarono a fischiare la fanfara dei bersaglieri. Avvennero colluttazioni fra i dimostranti e la truppa. Furono scagliati sassi che ruppero dei fanali.

I dimostranti fermarono un tram.

Anche contro la prefettura furono scagliate delle pietre che ruppero qualche vetro, e la folla cercò pure di forzare i cancelli, che cedettero alla violenza.

Ma il pronto intervento dei carabinieri impedì che i dimostranti salissero alla prefettura.

Si tentò anche di abbattere la porta del custode.

Ma la pioggia improvvisa rovesciatasi copiosamente sciolse la dimostrazione.

La città è sempre eccitatissima.

NECROLOGIO

A Milano, è morto il comm. Garavaglia, dotto e valoroso tenente generale, tenuto in grande considerazione dal defunto Re Umberto, che lo volle anche per suo aiutante di campo Il Garavaglia era nato nel settembre 1829 ed era passato per tutti i gradi nell'arma del genio; egli aveva combattuto nelle campagne del 48 e 49, nella guerra di Crimea, in quella del 59 e a Custoza nel 66; era stato collocato a riposo nel 1886, meritandosi pei lunghi e buoni servizi la corona d'oro. La salma del Garavaglia, che non vuole fiori, nè discorsi, nè onori militari, sarà trasportata a Travedona, presso Varese, ove riposano i suoi parenti.

LA BIBLIOTECA MARCIANA

nella sua nuova sede [1]

Tante e così poco liete vicende agitarono in questi ultimi anni la vita della illustre Bibblioteca di San Marco che utile veramente ed opportuno riesce il volume che la Biblioteca stessa oggi pubblica, coi tipi dell'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo, a commemorare l'anniversario di quel trasferimento di sede che chiuse nella maniera più felice un periodo ben disgraziato nella storia di lei.

Aprono il volume i tre discorsi inaugurali pronunciati il 27 aprile 1905, giorno in cui innanzi a S. A. R. il Duca di Genova si inaugurò la nuova sede della Biblioteca nel Palazzo della Zecca: il primo del conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia e il secondo dell'on. Luigi Rossi, allora sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, fanno rilevare degnamente l'importanza storica e attuale della Biblioteca, l'uno dal punto di vista delle tradizioni erudite veneziane, l'altro da quello della coltura nazionale, formando così una bella introduzione al resto dell'opera: più lungo e più diffuso in particolari storici e tecnici, il discorso del dottor Salomone Morpurgo, allora Bibliotecario, riassume efficacemente la storia della Marciana dalla sua fondazione fino ad oggi. Seguono due ampie monografie: la prima del dott. Giulio Coggiola, illustra il primo viaggio della Biblioteca, quello cioè dalla Libreria del Sansovino al Palazzo Ducale (1797-1812): la seconda, divisa in due capitoli, ci mostra nel primo di essi (pure del dott. Coggiola) le peripezie della Marciana dentro al Palazzo Ducale (1812-1904); e nel secondo ci descrive il secondo viaggio della Biblioteca, quello cioè dal Palazzo della Zecca (1904) e di questo è autore il dott. Morpurgo. Una diligente e completa bibliografia della Marciana raccolta dal dott. Gino Levi chiude il volume adorno di belle tavole eliotipiche e di numerose illustrazioni nel testo, in gran parte inedite, tutte riprodotte con la consueta eleganza e precisione della casa di Bergamo.

L'opera benissimo riuscita, interessa anzi tutto la storia della coltura italiana, a cui naturalmente e strettamente si riconnette la storia della Biblioteca di S. Marco. Della quale chiaramente appaiono nel volume tutti gli episodii principali: dalla offerta del Petrarca al Senato Veneto de' suoi libri allo scopo di aprire in Venezia una pubblica Biblioteca, che il Poeta prevede grande e famosa, alla donazione dei Codici preziosi del Cardinal Bessarione, alla costruzione dell'apposito palazzo per custodirli, ordinata dal Senato ad Iacopo Sansovino, all'accrescimento continuo della Libreria, durante i secoli XVII° e XVIII fino alla caduta di Venezia, alla dolorosa trasmigrazione al Palazzo Ducale, avvenuta poco dopo per volere del Primo Napoleone allo scopo di allargare il Palazzo Reale.

Comincia allora tutta una serie di inconvenienti, che, non piccoli neppure in origine, divennero poi, a poco a poco, durante il secolo XIX, tali e tanti da compromettere seriamente non solo il buon andamento, ma perfino l'esistenza della Biblioteca e del Palazzo stesso, e da far reclamare a gran voce dalla stampa italiana e straniera l'uscita della Marciana, dalla sua dimora, quanto illustre, altrettanto incomoda e inopportuna: ciò che del resto, da quasi un secolo, cioè dal giorno della trasmigrazione nel Palazzo dei Dogi, erano andati ripetendo, in ogni maniera, i Bibliotecarii succedutisi al governo della gloriosa Libreria. [1]

Questa la genesi dell'episodio ultimo nella storia della Biblioteca e che è anche, come vedemmo, occasione al volume: il trasporto dal Palazzo Ducale a quello della Zecca, sul quale i compilatori dell'opera si fermano con giusta abbondanza di particolari, bene pensando all'utilità di fissare i dati bibliotecnici e statistici che si riferiscono a un avvenimento di capitale importanza per la Marciana. Così, spiegato com'è minutamente, esso ci appare una necessità logica e quasi fatale per il bene della Biblioteca.

Nel Palazzo dei Dogi, i libri sparsi ultimamente in aule lontanissime, mal riscaldate e mal riparate dalle intemperie, stipati in file raddoppiate nei palchetti per insufficienza di spazio, perfino rinchiusi in cassoni per gli allarmi pericolosi, domandavano urgentemente un'altra sede: nè, certo, alcuna più di questa si presentava opportuna, per la solidità, per la posizione centrale, e per essere così vicina, anzi unita all'antico Palazzo della Libreria, cui la Marciana ormai non può pensare senza rimpianto e insieme senza speranza. Ed una giusta compiacenza prende gli autori del libro, ripensando all'aspra battaglia combattuta e alla grande vittoria conseguita. I particolari della quale furono già da me riassunti su questo giornale il 31 marzo 1905: qui aggiungerò soltanto che della vittoria giusta lode va data a tutto il personale della Marciana e lodi precipue al Bibliotecario dott. Salomone Morpurgo, al Sottobibliotecario dott. Giulio Coggiola, che negli studi e nell'esecuzione del trasporto fu sempre il braccio destro del Bibliotecario, ai Sottobibliotecarii dottori Gino Levi, Arnaldo Segarizzi ed Enrico Meucci, che in varia guisa si suddivisero gli importanti lavori: e per la parte tecnica e per le opere di adattamento del Palazzo all'ing. Alessandro Inselvini del Genio civile.

Ma altra ragione di notevole interesse offre il volume. Per quasi un secolo il Palazzo Ducale e la Biblioteca ebbero, per quanto con reciproco danno, comuni le sorti, anzi per lunga serie di anni toccò ai bibliotecari la custodia anche dell'edificio; si capisce quindi, come i documenti che riguardano i restauri del Palazzo durante questo periodo siano radunati nell'Archivio della Biblioteca e serbino notizie inedite e utilissime sulle continue opere murarie, che non sempre provvidero alla miglior conservazione del vetusto monumento. Ora di tali notizie non mai pubblicate molte vedono la luce in questo volume là appunto, dove è tracciata la storia topografica della Marciana per entro al Palazzo Ducale.

La compilazione del volume si deve come vedemmo, alla cooperazione diligente di tutto il personale direttivo della Biblioteca: le lunghe cure dell'edizione al dott. Giulio Coggiola: la bella iniziativa al Bibliotecario Morpurgo, le cui nobili tradizioni ora continua il dott. Carlo Frati, dopo che il Morpurgo fu chiamato alla direzione della Nazionale Centrale di Firenze. Da tutto il volume, il lettore ricava un senso di viva soddisfazione nel constatare la classica Biblioteca rinata a nuova vita, cioè liberata da tutti gli inconvenienti che la angustiavano nel Palazzo Ducale, accomodata in maniera perfetta nella nuova sede. Un dubbio forse può nascere: che in un giorno non lontano questa divenga ristretta alle raccolte marciane e la insufficienza di spazio possa tiranneggiare aspramente la Biblioteca, come nella vecchia dimora. Ma questo timore sparirà se si considerì la speranza sopra accennata, che spira da tutto il libro, che cioè la munificenza Sovrana apra un giorno le porte della libreria (ora parte del Palazzo Reale, quella sulla Piazzetta) alla gloriosa Biblioteca, sì che questa collocato il proprio centro nella sua primitiva, antichissima sede, e di qui distendendosi nel Palazzo or ora conquistato, possa guardare secura e fidente ad ogni possibile accrescimento e ad ogni eventuale esigenza preparata dai tempi futuri.

Venezia, luglio 1906.

Mario Bellavitis

[1] La Biblioteca Marciana nella sua nuova sede — XXVII aprile MDCCCCVI — Biblioteca Nazionale Marciana — Venezia.

[1] Fra i Bibliotecarii più tenaci nella difesa dei diritti della Marciana, mi è grato rilevare un nome ben noto e ben caro agli studiosi di cose friulane, quello dell'ab. Valentinelli.

CRONACA PROVINCIALE

Da PREPOTTO

Cose del dazio

Ci scrivono in data 24:

Tempo addietro abbiamo accennato al modo con cui si è comportata la nostra Rappresentanza comunale nella questione daziaria.

Dopo una serie ininterrotta di errori e di illegalità, nel 2 gennaio, era stata tenuta la licitazione per il dazio consumo senza previa autorizzazione tutoria. In seguito a quella licitazione rimaneva deliberatario il sig. Giuseppe Sirch di S. Leonardo.

Il Comune di Prepotto escludeva dalla gara le ditte Trezza, Genovesi e Velliscig, benchè queste avessero presentate regolari offerte chiedendo di concorrere alla licitazione, trovando esso Comune opportuno, ai propri fini, di officiare, in aggiunta del Sirch, altri che nemmeno si sognavano di assumere il dazio.

Gli esclusi è naturale che mal sopportassero quello strano modo di agire; da ciò un ricorso alla R. Prefettura con il conseguente annullamento della illegale licitazione.

In seguito, la Giunta e la ditta Sirch ricorsero al Governo del Re contro il deliberato della R. Prefettura, sostenendo la validità dell'allogamento del dazio.

Ma con tutto ciò la legge rimase sempre legge; ed ora il Ministero confermando pienamente l'operato della R. Prefettura, impone a quegli amministratori un nuovo ed immediato provvedimento.

E per ben sette mesi si andò avanti con una vera anarchia daziaria: il contribuente non sapeva dove veramente esistesse l'ufficio del dazio consumo, nè dove poteva pescare quegli agenti che non dimoravano nel Comune; e quando voleva introitare del vino nel suo esercizio doveva aspettare il beneplacito, di quei signori.

Ma così, purtroppo il nostro interesse risentì una forte scossa; e siccome la piaga potrebbe riaprirsi, e probabile che presto torneremo sull'argomento.

Da MANIAGO

Una bambina investita — Arresto per furto

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera stavano giocando e facendo il chiasso sulla piazzetta della Porta molti bambini, e poco mancò non accadesse una grave disgrazia.

Una bambina di appena 4 anni fu investita da una carretta, e fortunatamente non ebbe a riportare che delle escoriazioni ad una gamba e ad un piede guaribili in pochi giorni.

**

Ieri certo Bottari Luigi d'anni 60 da Cavasso, pregiudicato e soggetto a sorveglianza speciale, da una casa trovata aperta in Tesis, frazione di Vivaro, rubò uno scialle ed un anello.

Fu però scoperto e la guardia municipale di Vivaro sequestratagli la refurtiva lo consegnò ai R. R. carabinieri i quali lo tradussero in queste carceri.

Da PORDENONE

Cinematografo al Coiazzi — Il tempo che fa — «Titarello» condannato

Ci scrivono in data 24:

Per questa sera, ore 8 1/2 si annuncia la prima rappresentazione al Coiazzi del *Cinematografo Reale*, ricco di variato repertorio di proiezioni.

**

Noi, che ebbimo fin oggi una temperatura relativamente mite, siamo piombati d'un tratto in... Africa: il caldo è eccessivo, l'afa è insopportabile, nè a mitigarla giova l'inaffiamento pubblico.

**

Titarello, la nota macchietta pordenonese l'antico..... artista di canto che fa capolino, ovunque si raccolga il pubblico elegante, ebbe in questi giorni l'ingrata sorpresa di vedersi affibbiata una condanna per questua.

Fu questa una notizia sensazionale, poichè è la prima volta in tant'anni ch'egli esercita questa sua, diremo quasi professione di cantante all'aria aperta, che la giustizia trova a procedere contro di lui a preferenza di molti altri che esercitano l'accattonaggio senza autorizzazione.

Costoro, che infastidiscono i passanti colla noiosa petulanza che sfugge sempre alle zelanti autorità, son lasciati indisturbati e si eleva contravvenzione al povero «Titarello» pel solo semplice fatto che circostanze luttuose avendoli impedito cantare come il solito dinanzi al Caffè Cadelli, egli si permise chiedere egualmente il consueto obolo.

La causa sarà nuovamente discussa in grado d'appello e certamente il nostro Tribunale farà giustizia.

Da CIVIDALE

Patronato scolastico — Importante scoperta archeologica — Una rissa al Confine

Ci scrivono in data 24:

Ieri mattina si radunarono i preposti al Patronato scolastico coll'intervento delle signore Patronesse e dell'autorità scolastica per trattare dei mezzi con cui provvedere alle maggiori spese che si incontreranno nel prossimo autunno per l'apertura d'un Educatorio.

Venne stabilito che nell'occasione della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari, abbia luogo una pesca gastronomica da allestirsi dalle signore Patronesse e da un comitato di giovani volonterosi.

Essi, dal canto loro, si lusingano di un'ottima riuscita, facendo assegnamento sul generoso contributo della cittadinanza ed ispecie, su quello dei sigg. negozianti che non hanno mai ancora negato il loro appoggio ad iniziative si nobili.

**

Ieri mattina gli operai addetti ai lavori per la rinnovazione del pavimento al sagrato del Duomo, scoprirono a pochi centimetri di profondità una pietra con un'inscrizione latina, che subito venne giudicata per un coperchio di tomba romana: procedutosi alla pulitura delle parole si lesse la seguente epigrafe:

TITIAE MAXIMILLAE
STOLATAE FEMINAE
VALERIUS MAXIMUS...

Questa pietra, era adagiata sopra una lastra di marmo; vennero entrambe levate e portate in Museo.

Sul luogo si erano recati il direttore del Museo co. prof. della Torre e il prof. P. S. Leicht Ispettore degli scavi e monumenti per il nostro mandamento. Essi telegrafarono subito al commendator Ghirardini sovrintendente agli scavi e Musei del Veneto, in Padova.

**

Domenica scorsa, sul ponte di Dolegna, è avvenuta una grave rissa tra due giovinotti, (di cui uno suddito au-

striaco, l'altro italiano) e pare che uno di essi sia rimasto ferito; ma essendosi tanto il ferito quanto il feritore dati alla fuga, non è possibile conoscerne il nome.

Della faccenda sta occupandosi la polizia austriaca.

Da S. DANIELE

La partenza del 20° artiglieria

Ci scrivono in data 24:

Ieri mattina per tempissimo partirono le prime tre brigate del 20 artiglieria, ed oggi, pure assai per tempo, le altre, dopo una permanenza qui di quindici giorni per gli esercizii di tiro, che riuscirono, da quanto mi consta, in modo soddisfacente.

Graduati e soldati s'ebbero, da parte di questi abitanti, un'accoglienza cordiale e simpatica, anche per il contegno dignitoso ed educato che seppero mantenere nei loro rapporti coi cittadini.

Un buon terzo dei militi erano friulani; e perciò tra noi si trovarono contenti, quasi fossero nei rispettivi paesi di nascita.

Il colonnello del reggimento, gli altri uffiziali superiori ed anche S. E. il generale co. Incisa di Camerano ed un altro maggior generale, ispettore d'artiglieria, che per cinque giorni assistettero alle esercitazioni di tiro, rimasero così soddisfatti della salubrità dell'aria, della bontà dell'acqua e più specialmente delle opportunità tattiche, che offrono i nostri dintorni, da esprimere il parere che, l'anno prossimo, tre o quattro reggimenti verrano ad esercitarsi in questo poligono.

L'arrivo del 79 fanteria

Lunedì giungeranno tra noi, per fermarvisi una quindicina di giorni, due battaglioni del 79 Regg. fanteria ed uno squadrone del « Vicenza » cavalleria. L'arrivo della fanteria è vivamente desiderato, perchè si offrirà l'opportunità di gustare un po' di buona musica, alla quale siamo quasi disabituati.

La Giunta si è dimessa

L'onorevole Giunta Municipale, in seguito all'esito delle elezioni parziali di domenica scorsa, ha deliberato di presentare al Consiglio, le proprie dimissioni.

All'uopo la convocazione del Consiglio si farà, se non sono male informato, d'urgenza.

Come era preveduto, avremo così, tra breve il Commissario Prefettizio e poi, di nuovo, le elezioni generali.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Luglio ore 8 — Termometro 22.9
Minima aperto notte 18.2 — Barometro 754
Stato atmosferico: Bello — Vento: S. C.
Pressione: crescente — Ieri: Misto
Temperatura massima: 31.4 Minima 20.6
Media 25 47 — acqua caduta ml.

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1906-07

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1906, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1907;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1906;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamete proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione darante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Camera di commercio

Dazi doganali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio corr. pubblicò un decreto reale che abolisce alcuni dazi doganali d'uscita e modifica parecchi dazi doganali d'entrata.

La stessa *Gazzetta* pubblicò pure un decreto reale che modifica la tariffa generale dei dazi doganali in quella parte che riguarda la sovratassa da applicarsi ai vini superanti 12 gradi, che si tmportano dall'estero.

Museo patriotico. La Commissione del Museo avverte che data la ristrettezza dello spazio e la quantità degli oggetti che pervengono, data ancora la ristrettezza del tempo disponibile, provvisoriamente si disporranno i documenti e gli oggetti in ordine cronologico. Più tardi tutti gli oggetti porteranno il nome del donatore o della persona che li affidò in deposito.

LE ELEZIONI DI DOMENICA A UDINE

I NOSTRI DOCUMENTI

Il *Paese* vantava ieri di aver quotidianamente rintuzzati i *fatti e le cifre* del *Giornale di Udine.*

Bene; faccia un po' il piacere di rintuzzare i fatti e le cifre che riportiamo oggi.

Dica se non sono veri gli ordini del giorno del Consiglio Comunale, se non sono esatti i calcoli degli allegati, fatti dalla Giunta Perissini.

Qui sta il dibattito e non in quelle infilzate di benemerenze, con le designazioni e pubblicazioni delle quali il *Paese* rende un cattivo servigio all'amministrazione radicale.

Figuriamoci fra le *benemerenze straordinarie* c'è questa testuale:

« Aumento di assegni ad alcuni salariati del Macello. »

Quando si arriva a includere fra i grandi meriti d'una Giunta quattro baiocchi di più dati a quattro poveri salariati, vuol dire che è ben magra la lista dei meriti veri.

Infatti che altro hanno fatto le Giunte radicali oltre una dozzina di regolamenti, studiati e compilati negli uffici municipali?

Ben sappiamo che gli impiegati non protesteranno, perchè altri si danno il merito dell'opera loro — ma a noi pare che essi avrebbero tutto il diritto di farlo.

Come l'amministrazione radicale

non ha mantenuto un solenne impegno

Il *Paese* di ieri vorrebbe far credere che il pubblico udinese non sia stato ingannato con la soluzione della luce elettrica; ma i documenti parlano il linguaggio dell'evidenza.

Il pubblico dei consumatori e dei contribuenti udinesi riteneva per fermo che il Comune *con la municipalizzazione pura e semplice* avrebbe iniziato un servizio anche per i privati, in concorrenza con la Ditta Malignani, alla quale altrimenti si sarebbe lasciato il monopolio della luce elettrica, **monopolio che ha tuttora.**

Infatti nella seduta del 8 gennaio 1904 il Consiglio comunale votava il seguente chiarissimo ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale richiamandosi al suo voto di massima 6 corr. per la municipalizzazione del servizio dell' illuminazione pubblica

delibera

di provvedere direttamente alla illuminazione della città e degli stabilimenti ed istituti municipali o comunque dipendenti dal comune e di quelli di beneficenza, **nonchè al caso anche dei locali privati** *e ciò valendosi di un impianto autonomo sul canale del Ledra a porta Poscolle e ricorrendo ove occorra anche a nuovi impianti ed all'officina del gas ed incarica* la Giunta Municipale di allestire d'urgenza il progetto relativo di cui l'allegato 9. »

Ecco perchè il pubblico riteneva per fermo che la municipalizzazione pura e semplice l'avrebbe aiutato un pò' per volta a liberarsi dal monopolio privato.

Ecco perchè il *Giornale di Udine*, ingannato come tutto il pubblico, scriveva:

« Quando accanto ad un progetto di appalto che sarebbe stato un disastro per il Comune e sopratutto per i consumatori; la Giunta presentò la proposta di municipalizzazione con gerenza pur ravvisando i sacrifici che richiedeva, ci siamo dichiarati subito favorevoli, perchè tale proposta, impediva il monopolio privato.

« Non era tutto il bene, ma era l'avviamento sicuro della conquista. In ogni modo rendeva padrone il municipio del servizio, e *sicuramente* gli permetteva di favorire i consumatori.

« L' importante per noi, il *porro unum* era l'escludere il contratto d'appalto.....

« La municipalizzazione pura e semplice, **come fu deliberata ieri,** è il primo passo decisivo verso l'assunzione intera del servizio da parte del Municipio ».

Il *Giornale di Udine*, che fu il solo pur troppo a vedere chiaro nella faccenda, accettò il male minore nella certezza che la Giunta radicale non sarebbe mancata all'impegno preso con quel solenne ordine del giorno.

Invece la Giunta radicale, per favorire a rovescio i consumatori, cominciò, appena costruita l'Officina Elettrica comunale, a vendere il sopravanzo della forza al cav. Malignani, perchè se ne servisse a coltivare meglio e ad allargare la propria clientela.

Enormità senza nome, che solo fra consumatori oltremodo pazienti si sono potute sopportare; enormità tali, che, se fossero state fatte, invece che da una amministrazione sedicente popolare, da una amministrazione liberale moderata, si sarebbero organizzate, dai radicali, dimostrazioni clamorose.

Ma la Giunta popolare godeva allora e gode ancora l' impunità da parte dei nostri avanzati, che inghiottirebbero anche le balene, pur di non perdere un governo di favoreggiatori dei monopoli, con accompagnamento di ritocchi di tasse.

Come si rinunciò alla municipalizzaz. della luce elettrica

I documenti che qui riportiamo non hanno avuto ancora una risposta dall'organo della Giunta comunale

I vantaggi del contratto di cessione e municipalizzazione con gerenza fra il Comune e il cav. Malignani erano per il Comune veramente cospicui. Lo provano i documenti.

La spesa per la municipalizzazione con gerenza (che garantiva al Malignani il 20 per cento degli utili fino alla somma di 25 mila lire e del 12 per cento per l'eccedenza) saliva a 60 mila lire per il quinto dell' Officina, a 187 mila lire (e si pagavano carissimi) per i tre famosi salti, a 10 mila e 400 lire per le linee private, a 12 mila lire per i macchinari, a 6 mila lire per le casette di Porta Gemona e a 12 mila lire per i diritti di priorità sul salto del Torre: in tutto **287 mila lire**.

Con questa somma il Comune si rendeva **proprietario unico ed assoluto di tutta l'impresa elettrica che rendeva 80 mila lire all'anno e si garantiva la collaborazione preziosa del cav. Malignani.**

Tutto ciò noi desumiamo dall'allegato 11 della relazione Perissini. E ognuno vede come, con una spesa *molto relativa*, il Comune avrebbe potuto assicurarsi utili cospicui e strappare i consumatori alla speculazione privata.

Ma veniamo alle famose 720 mila lire, che sarebbero occorse, secondo il *Paese* va strombazzando. Esse si trovano nell'allegato 7.

L'allegato 7 della relazione che porta per titolo: *progetto relativo all'assunzione diretta dell'impianto elettrico Volpe Malignani*, è un bilancio preventivo di quanto sarebbe costata l' Officina, con molti miglioramenti da introdurre per darle maggiore sviluppo, per adesso niente affatto necessari, potendosi limitare il Comune, come ha fatto il cav. Malignani, a qualche lieve ritocco per servire i consumatori.

Ecco questo preventivo:

Voce		Importo
Valore di stima degli impianti della ditta Volpe-Malignani	L.	312,000
Valore di stima di proprietà di Malignani	»	182,000
Sistemazione rete, sostegni, fili, ecc.	»	46,000
Nuovo impianto meccanico ed elettrico	»	66,000
Batteria di accumulatori	»	42,000
Acquisto materiale, scorte	»	13,000
Spese per locali nuovi	»	10,000
Spese generali, tasse, impreviste	»	48,600
Totale	L.	720,000

Il *Paese* vorrebbe far credere che questa sia la spesa che avrebbe dovuto sostenere il comune per l'impianto dell'officina — ma ciò **non è vero.**

Queste 720 mila lire costituiscono un preventivo del capitale che si sarebbe potuto investire nell'industria, ma l'officina con lievi ritocchi, poteva seguitare come era e come seguita ora nelle mani del cav. Malignani, per conto della Società anonima

Infatti delle 312 mila lire di costo della ditta Volpe Malignani cominciamo a sottrarre le 240 mila lire dei quattro quinti donati al Municipio, poi distacchiamo pure qualche cosa (una perizia di persone intelligenti e competenti l'avrebbe fatto sicuramente) alcune migliaia di lire dalla stima fatta da una sola persona delle proprietà Malignani; e mettiamo pure nelle spese l'acquisto per gli impianti di accumulatori, ma quelle spese generali e impreviste per 48 mila (!) lire e sopratutto quella sistemazione della rete per 46 mila (!) lire nessuno che sia un po' infarinato di questi affari potrà farle buona.

Orbene malgrado tutta questa spesa sapete a quale conclusione viene l'allegato 7 della relazione Perissini?

Dopo calcoli severi fatti, gli introiti della officina elettrica Volpe-Malignani, divenuta officina elettrica comunale, erano di **216.000 mila lire** e le spese in **112.000 mila lire** all'anno. Per lo che così conclude l'allegato:

« A questa somma aggiungendo la quota per l'ammortamento delle lire 720.000 (ammortamento che per 240 mila lire andava a beneficio del comune proprietario dei quattro quinti dell'Officina Volpe Malignani) dell'impianto in 15 anni con l' interesse del 4 1[2 per cento che è di lire 93 per cento, cioè lire 66.960 avremo la cifra complessiva di spesa di lire 178.960.

« Risulterebbe quindi un utile dall'esercizio di lire 37.040.

« Da questa somma però resta ancora da prevalersi l' importo della partecipazione agli utili del Direttore, essendosi per esso esposto il solo stipendio. Questa interessenza, in base alle condizioni attuali, sarebbe di L. 5.550.

« Si arriva così all'utile netto di L. 31.540. «

Questo è il documento schiacciante per i nostri amministratori.

Risulta in luce meridiana che essi hanno rinunciato ad un cespite permanente sicuro, che si sarebbe ricavato col concorso del cav. Malignani, il quale si impegnava, in solenne contratto, di prestarlo, per accollarsi una *perdita permanente sicura* con l'Officina Elettrica comunale.

Di fronte a questi dati ufficiali, il *Paese* non ha saputo e non saprà mai opporre nulla.

La verità lo sfolgora; e va mormorando parole sconnesse, cercando con la temerità di non perdere gli ultimi fedeli che credono ancora nel valore amministrativo dei suoi amici.

A chi ha donato il comm. Volpe?

Il *Paese* diceva ieri che i quattro quinti della Officina Volpe-Malignani sono stati donati all'Istituto dei Cronici e *non al Comune.*

E' la seconda volta che il *Paese* ripete una cosa falsa.

Per provare quanto sia falsa la sua affermazione riportiamo testualmente l'atto di donazione, rogato l'11 luglio 1899 dal notaaio Baldissera:

1. Il comm. Marco Volpe per sè ed eredi **dona attualmente ed irrevocabilmente al Comune di Udine** la propria **interessenza attiva di** quattro **quinti sulla comproprietà della** officina **ed impianto elettrico,** coi relativi **accessori per l'illuminazione pubblica e privata del Comune,** ora **della Ditta sociale Volpe e Malignani;**

2. Il Comune si intende fino da ora immosso nel diritto di proprietà della quota d'interessenza come sopra donatagli...

6. Il Comune potrà anche rendersi libero ed assoluto proprietario dei quattro quinti dell'impianto ed officine elettriche e dei **relativi utili**, ma per ciò dovrà devolvere all'erigendo Ospizio un importo eguale a tre quarti del valore di stima della quota suddetta.

10. Il Comune di Udine a mezzo dell'intervenuto suo Sindaco e rappresentante conte di Trento accetta la suesposta benefica donazione ecc. ecc.

E non diciamo altro, per non incrudelire.

Per la solenne commemorazione patriottica del 26 luglio

Udine tutta si prepara con entusiasmo a solennizzare domani con entusiasmo il 40° anniversario della propria liberazione segnata dall'ingresso in città dell'Esercito Nazionale.

La cerimonia sarà certo indimenticabile e non mancherà di ridestare nei cittadini quegli entusiasmi, sopiti ma non spenti, che infiammarono i cuori dei nostri padri al sublime sacrificio per il patrio riscatto.

Ecco il programma ufficiale per la formazione del corteo:

Formazione del corteo lungo il viale Venezia

Partenza del corteo alle 8 3[4 precise seguendo l'itinerario indicato nel programma.

Sveglia con spari in Castello.

Ordine del corteo

Squadra dei pompieri — Banda musicale militare — Rappresentanza del Reggimento Lancieri Aosta — Esercito armato — Gruppi sigg. ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza — Bandiere: Osoppo 1848, Municipio Osoppo, Veterani 1848-49, Reduci Patrie Battaglie, Irredente.

In corteo

Veterani reduci (Moti del Friuli, Mille ecc.) — Autorità civili e militari, Sindaci Senatori, Deputati, Rappresentanze convocate nella Sala Ajace, che dovranno partire per raggiungere il corteo alle ore 8 1[2 precise — Società Dante Alighieri con Labaro (Udine, Cividale, Palmanova, San Giorgio Nogaro) — Società del Tiro a segno, Società Ginnastica (vecchia) Società Ginnastica « Forti e Liberi », Scuola e Famiglia, Asilo Marco Volpe, Scolaresca (scuole primarie), Scolaresca (scuole secondarie) — Istituti: Toppo Wassermann, Gabelli, Silvestri, Renati — Musica — Società operaia generale di M. S. di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagl., Cividale, Sequals, Società dei Tipografi di Udine — Consorzio Filodrammatico T. C. di Udine — Società di Mutuo Soccorso Sarti di Udine, Gemona, Trivignano — Società parrucchieri di Udine, Buttrio — Società Falegnami di Udine — Società corale Mazzucato di Udine — Società Filarmonica di Udine — Società di M. S. fra Calzolai di Udine, Codroipo, Moggio, Pradamano, Orsaria — Società di M. S. fra Tappezzieri e Sellai di Udine, S. Daniele, Latisana, Tolmezzo, Valvasone — Società Agenti di commercio di Udine — Società Pompieri di Udine, Casarsa — Società Cappellai di Udine, Tricesimo, Sacile — Società Fornai di Udine, Lestans, Mortegliano, Fusea, Talmassons — Società Pittori e Decoratori di Udine.

Le altre Società non nominate vanno di seguito, mancando la data di fondazione.

Tutte le altre Società, Circoli, Istituzioni, non aventi carattere di mutuo soccorso.

Chiusura

Ricevimento nelle Sale della Loggia del Comune in onore dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Le due corone da deporsi sui Monumenti saranno pronte sul luogo al passaggio del corteo, il quale dovra fermarsi, allorquando le Autorità saranno di fronte al Monumento, così pure per il Monumento a Garibaldi.

La musica in testa al corteo, dovrà portarsi a fianco dei Monumenti e all'atto della deposizione delle corone suonerà l'inno Reale e di Garibaldi.

Nel momento della deposizione delle corone sui due monumenti ed alla partenza del corteo per il Castello saranno lanciate delle bombe.

Gli spettacoli notturni

Ecco il programma degli spettacoli notturni che avranno luogo domani sera in Piazza Vitt. Emanuele.

Concerto della banda cittadina dalle 7.30 alle 9.

Illuminazione della piazza — Stella d'Italia con data commemorativa a lampadine tricolori, ore 8.15.

Illuminazione del Castello con riflettore elettrico, ore 8.15.

Illuminazione del Castello con fuochi di bengala, ore 8.45.

Proiezioni luminose. — Parte I. *Il bel paese* — Passeggiata attraverso l'Italia in 30 minuti ore 9.

Parte II. — Episodi delle patrie battaglie (1848-1870) ore 9.45.

Parte III. — Museo di scultura ita-

liana antica e moderna. — Martiri ed eroi della patria. Ore 10.30.

Illuminazione del campanile del Castello con effetto d'incendio ore 11.

Il riflettore e i fuochi di bengala si alterneranno fino alla mezzanotte.

Per la giornata di lavoro

E' sorta fra gli operai un'agitazione contro il riposo delle Officine per la festa patriottica di domani. Ci sono degli operai che vorrebbero lavorare o per non perdere la giornata desidererebbero che non sia loro detratta per quel giorno il beneficio della paga.

Su ciò stanno trattando il Sindaco e l'egregio cav. Heimann coi rappresentanti della Camera di lavoro. E speriamo che si addiverrà ad un accordo, tanto più che alcuni stabilimenti hanno già deliberato di chiudere, pagando la giornata agli operai.

L'adunanza generale di ieri sera

Ieri sera nella sala di scherma verso le nove vi fu una riunione di tutti i presidenti delle Associazioni cittadine e dei sottocomitati incaricati delle varie mansioni per il buon andamento della cerimonia di domani.

Oltre ai rappresentanti intervenuti nelle precedenti sedute era presente anche l'avv. Doretti per la Società udinese di ginnastica; egli dichiarò di non esser potuto intervenire all'altra adunanza perchè impedito.

Presiedeva il cav. Heimann e al banco della presidenza si notavano il signor Luigi Conti, il dott. cav. Marzuttini, l'avv. Baschiera, gli ufficiali superiori in congedo cav. Oddo e cav. Wertheimer, il co. Orazio Belgrado e il cav. Bardusco.

Il Presidente comunicò che la Lega XX settembre diede in dono al Comitato 150 copie del volume «Il Friuli nel Risorgimento italiano» della gentile concittadina prof. Rina Larice, perchè sieno distribuiti ai migliori alunni delle scuole.

Il sig. Conti, ringraziò il cav. Beltrame per le prestazioni sue e di parecchi giovani da lui raccolti per la distribuzione delle circolari relative agli addobbi e all'illuminazione e pregò di tenere quei giovani a disposizione del comitato anche per la giornata del 26.

Il sig. Zardini chiese notizie sulle bande musicali e il sig. Conti rispose che a disposizione del Comitato sono quattro bande e cioè quella del 79° fanteria, la cittadina, quella di Nogaredo e quella di Tricesimo. (Per la loro disposizione nel corteo, vedi il programma).

Nel pomeriggio le due bande del di fuori suoneranno in piazza Garibaldi e in Castello.

Le bande locali suoneranno invece alla sera sotto la Loggia e in piazzetta S. Giovanni.

Fra i pezzi del programma della banda militare vi saranno la marcia reale, l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli e la Marsigliese.

La musica tedesca della banda cittadina

Il sig. Pettoello riferì constargli che il programma della banda cittadina e composto esclusivamente di pezzi di musica tedesca.

Tale comunicazione provocò i generali commenti con esclamazioni e grida: «Oh, Oh! non abbiamo musica italiana? Questa è una delle solite di Comelli! Proprio pel 26 Luglio! ecc.».

Anche l'avv. Tavasani rilevò l'inopportunità della disposizione comelliana.

Il sig. Conti rispose che ciò a lui non constava ma che ad ogni modo si sarebbe informato per gli opportuni provvedimenti.

Tale incidente fu oggetto per più minuti dei più pepati commenti dell'adunanza all'indirizzo dell'assessore musicale.

Il sig. Conti comunicò inoltre che in seguito agli accordi presi colla Giunta nel pomeriggio venne soppressa la sveglia con musica per non stancare troppo la banda cittadina. La sveglia si farà solo con spari.

Lo spettacolo serale

Il programma serale che prima era un po' deficiente, grazie alle prestazioni dei maestri Cuoghi e Lenardon riuscirà attraente.

Oltre i concerti avremo le proiezioni sotto la loggia di S. Giovanni; sopra la cupola della chiesetta di S. Giovanni verrà posta una grande stella illuminata del diametro di m. 4 50.

L'adunanza si chiuse colla raccomandazione del sig. Conti a tutti i presenti di trovarsi domani alle 7.30 precise nei locali della Società di ginnastica.

**

Tutti i presidenti delle varie commissioni e delle associazioni cittadine sono pregati di recarsi oggi nei locali della Società dei Reduci per la consegna dei distintivi.

I festeggiamenti in Piazza S. Giacomo

Una cenetta ai poveri

Come abbiamo già annunciato i negozianti di piazza S. Giacomo si sono costituiti in comitato affinchè anche in quella popolosa località sia ricordata degnamente e solennemente la storica data.

In memoria del grande banchetto tenutosi nel 1866 in piazza S. Giacomo verranno distribuiti ai poveri della parrocchia dei buoni per una modesta cenetta di pane, salame, formaggio, vino ecc. da consumarsi in apposito chiosco.

Alla sera avranno luogo nella piazza concerti musicali e fuochi artificiali di grande effetto.

Il sig. Momi Barbaro ha ottenuto di poter collocare dei tavoli in tutti gli archi prospicienti verso la piazza e quivi il pubblico troverà ogni genere di bibite, nonchè eccellenti gelati.

Non dubitiamo che anche nella vasta piazza S. Giacomo, grande sarà il concorso dei cittadini.

La rappresentanza dei Lancieri d'Aosta

Stamane col diretto sono arrivati il colonnello comandante del Reggimento «Lancieri d'Aosta» (6°) cav. Salvo col tenente friulano conte di Spilimbergo per prender parte alla commemorazione patriottica di domani a ricordo dell'ingresso solenne di quel reggimento nella nostra città quarant'anni or sono.

Il Municipio aveva fissato due camere all'Albergo Italia per i graditi ospiti, ma essendosi il colonnello Salvo recato al palazzo della sua consorte, la contessa Sbruglio, nell'albergo rimase il solo tenente.

Ai distinti ufficiali del glorioso reggimento porgiamo il saluto affettuoso e cordiale della cittadinanza.

La bandiera di Forni di Sotto

Cominciano ad arrivare le rappresentanze; fra queste notiamo il sig. Luigi Nassivera assessore di Forni di Sotto, in rappresentanza di quel comune, colla gloriosa bandiera dei Fornesi che prese parte ai fatti d'armi di Visco e del Passo della Morte, precursori dell'eroica resistenza di Pier Fortunato Calvi.

Domattina alle 7 giungerà a Porta Gemona la bandiera di Osoppo fregiata dalla medaglia d'oro al valor militare. Si recherà ad incontrarla la banda del 79 fanteria.

**

I fratelli Tellini, ricorrendo il 40 anniversario della liberazione del Veneto, hanno versato alla Dante Alighieri 150 lire perchè il padre loro Gio. Batta Tellini, veterano della difesa di Venezia (1848-49), venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

Chiusura dei negozi

Ricordiamo ancora che previo accordo dell'Unione Esercenti con il Comitato dei festeggiamenti del 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito nazionale in Udine venne stabilito che la chiusura dei negozi per domani sia fissata nei seguenti termini:

Apertura solita al mattino, chiusura temporanea durante il passaggio del corteo (per quelli situati lungo il percorso del suddetto) chiusura definitiva per tutti i negozi alle 13.

**

Gli uffici della Camera di commercio e l'annesso stabilimento di stagionatura delle sete rimarranno chiusi nel giorno 26 luglio per la ricorrenza del 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito nazionale in Udine.

Società Operaia Generale di M. S. ed I.

I soci sono invitati a trovarsi domani alle 7.30 alla Società Reduci (via della Posta) per unirsi al corteo che si formerà sul piazzale 26 luglio fuori Porta Venezia.

Proroga di validità dei biglietti di andata e ritorno per la Stazione di Udine

In occasione dei festeggiamenti pel 40° anniversario dell'entrata dell'Esercito nazionale ad Udine, per tutti i biglietti di andata e ritorno ordinari per Udine normalmente in vendita nelle stazioni della Provincia di Udine, è ammessa una validità eccezionale nel senso che i biglietti distribuiti nei giorni 25 e 26 luglio saranno tenuti valevoli fino a tutto il giorno 27.

Sull'autonomia della stazione agraria sperimentale

Come fu riferito, il consiglio dell'Associazione agraria friulana fu unanime nel farne voto e deliberare un contributo. Il consiglio provinciale fece altrettanto, poichè in questi sensi v'è la proposta deputatizia.

Questi giorni fu pubblicato il fascicolo 34.o degli Archivi della R. Stazione agraria di Forlì. Nella premessa, scritta dal chiarissimo prof. dott. Alessandro Pasqualini (che è di Turrida distretto di Codroipo) viene espresso un voto nello stesso senso.

Ricordando voti passati Egli scrive: «Io domandava che questa Stazione Agraria sperimentale divenisse autonoma, con personale esclusivamente proprio, senza altri uffici e relativi obblighi, in modo da poter dedicare tutta la sua attività alla sola Stazione, nei molti lavori che vogliono una applicazione continua, intenta come avviene per le altre stazioni Agrarie d'Italia che son tutte autonome e non annesse all'Istituto Tecnico come questa di Forlì».

Udine è in condizioni congeneri a quelle di Forlì, ed è di pieno accordo che sentono l'una e l'altra identico bisogno, chiedono lo stesso provvedimento, l'autonomia. *R.*

A PROPOSITO DELLA SCENATA IN CHIAVRIS

E' venuto al nostro ufficio il delegato di P. S. sig. Candia, per dichiararci che l'individuo che diede origine alla scena disgustosa avvenuta in Chiavris domenica sera, mentre il sig. Lucchetti era colto da malore, non venne assolto ma solo rilasciato in libertà provvisoria.

Il funzionario assicurava di aver usato modi più che corretti a di lui riguardo e di aver usato la massima prudenza.

ARTE E TEATRI

I concerti estivi

Questa sera grande concerto alla Birreria «All'Adriatica» condotta dal sig. Gross.

In questo ameno e preferito ritrovo vedremo certo un grande concorso di cittadini desiderosi, oltre che della reale birra di Puntigam, di passare due ore al fresco in un eletto convegno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

La cuoca tedesca infanticida

Udienza del 24 luglio

Presidente cav. Bassano Sommariva; giudici Cano-Serra e Rieppi; P. M. avv. Tescari; difensore avv. Peter-Ciriani; periti d'accusa Fiorioli della Lena dott. Vittorio e di Salvo dott. Giuseppe; perito a difesa Manni dott. Nicolò; interprete il prof. Simonetti.

Ieri, come annunciammo, è cominciato il processo per infanticidio contro Anna Kelz di Klein Vasach (Villacco) cuoca del cav. Gattorno di S. Vito al Tagliamento.

L'interrogatorio

Costituitasi la giuria il presidente procede all'interrogatorio dell'accusata la quale dichiara di aver dato alla luce in latrina, una bambina che cadde sul buco del cesso. La raccolse morta e la nascose in soffitta per celare il suo parto.

Fu invece scoperta.

I testi

Vengono poi esaminati i testi: *Gnesutta Maria* domestica del cav. Gattorno, Malacast Maria cuoca, che raccontano come si svolse il fatto, *dott. Lenardon* che chiamato in quella notte constatò l'avvenuto parto, *Pagura Giovanni* cocchiere che scoperse il cadaverino e *Zuliani Antonia* che narra della disperazione della Kelz la quale si raccomandava di non essere denunciata.

Stamane seguirono le discussioni peritali e le arringhe.

ULTIME NOTIZIE

La rendita russa caduta a 67

Berlino, 24. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: Secondo notizie attendibili dalla provincia lo scioglimento della Duma ha destato vivi timori. Molte persone partono subito per l'estero per timore di disordini e dello sciopero generale dei ferrovieri.

Alla Borsa di Pietroburgo la rendita russa è scesa fino a 67. I circoli finanziari di Mosca considerano con molto pessimismo la situazione e parlano apertamente del fallimento.

La regina d'Olanda non sarà madre

L'Aja, 24. — Il giornale ufficiale pubblica il seguente bollettino: Un leggero malessere della regina ha distrutto la speranza che per qualche tempo si nutriva. Lo stato di salute della regina non desta timore.

Amsterdam, 24. — La regina Guglielmina ebbe ieri un aborto. La regina madre è partita per il castello di Heplor.

Colossale incendio in una fabbrica d'oli

Mareiglia, 24. — Nel magazzino di oli della «Società franco-americana di oli» scoppiò stamane un incendio, che prese proporzioni spaventose. Il danno è gravissimo. Parecchie persone rimasero ferite.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 21 luglio 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 19.40	a 21.50
Granoturco	» 18.—	» 20.—
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala	» 16.30	» 18.95
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Patate	» 6.—	» 10.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 50.—
Riso qualità giapponese	» 31.—	» 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 125.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 215.—	» 240.—
Burro comune	» 210.—	» 230.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.50	» 6.80
» » II »	» 6.30	» 6.50
» della bassa I qualità	» 6.—	» 6.60
» » II »	» 4.80	» 6.—
Erba spagna	» 5.50	» 6.30
Paglia da lettiera	» 3.50	» 3.80

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 3?0 di granoturco, 300 di segala e 185 di frumento.

Giovedì. — Ettolitri 280 di granoturco, 320 di segala e 148 di frumento.

Sabato. — Ettolitri 113 di granoturco, 350 di segala e 200 di frumento.

Mercati animati; prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinicsgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1908 — Tipografia G. B. Doretti